

Aub

Assessorato Istruzione, Lavoro, Formazione Professionale

L'Assessore

Prot N. 425/UC

Torino, 15/12/2017

Consiglio Regionale del Piemonte



A00049503/A0300C-01 20/12/17 CR

cc. 2.181/1786/2017k

Al Consigliere Regionale

Vignale Gian Luca

FORZA ITALIA

Al Presidente del Consiglio
Regionale

Mauro Laus

E p.c. Al capo di Gabinetto della
Presidenza Giunta Regionale
Dr.ssa Raffaella Scalisi

OGGETTO: Interrogazione n. 1786 del Consigliere Vignale Gian Luca a "Stabilimenti Ilva
Novi Ligure e Racconigi: la giunta difende i lavoratori e le produzioni piemontesi?"

Si trasmettono in allegato gli elementi di risposta all'interrogazione in oggetto.

Cordiali saluti

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)



INTERROGAZIONE ORDINARIA INDIFFERIBILE E URGENTE A RISPOSTA ORALE n.1786

PRESENTATA DAL CONSIGLIERE Gian Luca Vignale

Oggetto: Stabilimenti ILVA Novi Ligure e Racconigi: la Giunta difende i lavoratori e le produzioni piemontesi?

Interroga il Presidente e l'Assessore

“per sapere: quali iniziative la Regione ha assunto e che intervento è stato fatto con il Governo centrale per concordare una soluzione definitiva della vicenda in grado di garantire la produttività e la salvaguardia occupazionale dei siti piemontesi e dell'intero indotto siderurgico piemontese;

se ritengano che il jobs act stia penalizzando nella trattativa i diritti dei dipendenti dell'ILVA.“

L'ILVA è una società per azioni, in amministrazione straordinaria, che si occupa prevalentemente della produzione e trasformazione dell'acciaio. Il più importante stabilimento è sito a Taranto e costituisce il maggior complesso industriale per la lavorazione dell'acciaio in Europa. Altri stabilimenti sono siti a Genova Cornigliano, Novi Ligure (AL), Racconigi (CN), Marghera (VE), Patrica (FR).

La società e le sue principali controllate sono guidate da un collegio commissariale composto da Piero Gnudi, Enrico Laghi e Corrado Carruba (sub commissario per gli interventi per l'ambientalizzazione del sito di Taranto)

In breve sintesi la cronologia recente della vicenda è la seguente:

nel gennaio 2016 avviene la conversione in legge del decreto ILVA (del dicembre 2015) che consente la cessione dell'azienda, apertura della procedura con termine al 10 febbraio 2016 per la presentazione delle manifestazioni d'interesse. La legge dota l'ILVA di risorse pari a 1,1 mld di euro così divise: 300 milioni sotto forma di prestito affinché l'azienda governi la fase di transizione e provveda alla gestione corrente, stipendi compresi, e 800 milioni per la bonifica ambientale. Queste risorse è previsto siano recuperate come segue: i 300 milioni dovranno essere ridati con gli interessi da chi acquisirà l'azienda, gli 800 milioni restituiti da chi al termine del processo penale verrà riconosciuto responsabile del reato di disastro ambientale contestato dalla Procura di Taranto. Al termine sopraindicato pervennero 25 manifestazioni di interesse ammissibili (tre furono escluse) ed i criteri sulla base dei quali si procedette alla valutazione furono: piano industriale, sua sostenibilità finanziaria, mantenimento livelli occupazionali, piano ambientale e minor utilizzo di risorse pubbliche.

Il 5 giugno 2017 il Ministro Calenda ha firmato il decreto di autorizzazione ai commissari straordinari del gruppo ILVA per procedere alla aggiudicazione dei complessi aziendali ad Am Investco Italy Holding S.r.l. , il cui capitale sociale risulta detenuto da Arcelor Mittal Italy Holding s.r.l. (51%), Arcelor Mittal S.A. (34%) e Marcegaglia Carbon Steel S.p.a. (15%).

In data **16 giugno 2017** i commissari hanno raggiunto l'accordo con l'acquirente dei complessi aziendali del gruppo ILVA confermando i livelli occupazionali (10.000 unità per tutto il periodo), investimenti per 2,4 mld di euro nell'arco di sette anni, la massima compressione dei tempi per il

piano ambientale, produzione di acciaio per 6 mni tonnellate annue sino al 2024 e poi, con ripartenza altoforno 5 a seguito raggiungimento conformità con autorizzazione ambientale integrata (AIA), aumento produzione sino a 8 mni tonnellate annue con previsione di innalzamento sino a 9,5 mni tonnellate annue. Il termine del programma dei commissari coinciderà con quello di ultimazione del piano ambientale di ILVA previsto per il 2023.

il **16 novembre 2017** è stato convocato presso il MISE il tavolo istituzionale ILVA con la partecipazione dei Ministri Calenda, Galletti (ambiente), De Vincenti (coesione territoriale) e del Vice Ministro Bellanova. Sono invitate le Regioni Puglia, Liguria, Piemonte (presente con l'assessore Pentenero), Lombardia, Veneto, Campania, tutti Comuni interessati, la Arcelor Mittal e i Commissari straordinari.

In questo incontro la Arcelor Mittal ha presentato il piano di miglioramento dell'ILVA illustrando alle istituzioni le scelte messe in campo per rilanciare l'azienda, attraverso le sinergie produttive integrate tra le due aziende, l'incremento e l'espansione delle produzioni, la realizzazione del piano ambientale, e ha garantito l'impegno ad assumere 10.000 persone presso l'ILVA e le sue controllate.

L'azienda ha garantito la propria disponibilità a informare via via le istituzioni sulla realizzazione degli interventi previsti dal piano a livello locale e sugli impegni presi ed inoltre a sviluppare progetti a sostegno delle scuole locali nel settore della scienza e tecnologia ed il finanziamento di centri sanitari.

In questa logica la Regione Piemonte (che ha seguito e segue costantemente la vicenda ILVA) insieme alle altre regioni ha chiesto ed ottenuto dal MISE l'effettuazione di incontri (da effettuarsi presso il ministero tra le istituzioni i commissari e l'Arcelor Mittal) dedicati alla situazione dei singoli stabilimenti che saranno convocati a cura del ministero.

La trattativa, come noto, si è nel frattempo congelata, in relazione alla vicenda del ricorso al Tar presentato dalla Regione Puglia e dal Comune di Taranto.

Per quanto attiene ad eventuali effetti del jobs act nel merito della vicenda si registra come lo stesso MISE abbia messo in atto tutte le tutele di continuità occupazionale e salariale nella trattativa con l'Arcelor Mittal portata avanti dai commissari conseguendo il rispetto delle condizioni previste.